

Rimini

Cronaca

I due imperatori trovano una nuova casa

Le statue di Tiberio e Augusto dopo vent'anni lasciano il magazzino del Museo della Città. La soddisfazione della figlia di Valducci

di **Mario Gradara**

I due imperatori trovano casa. Senza intervento dell'Acer. Pare avviarsi a conclusione - dopo circa vent'anni - la telenovela della 'riesumazione' dai magazzini del Museo della Città delle statue di Tiberio e Augusto. Previo un necessario maquillage, dato il tempo trascorso nel 'purgatorio' museale, le statue in bronzo usciranno dal letargo, e saranno finalmente collocate in città. Non negli spazi indicati a fine 2015 dall'allora assessore alla Cultura Massimo Pulini (zona Ponte di Tiberio e Anfiteatro) ma in due luoghi simbolicamente più rappresentativi. Uno è il Giardino di piazzale Vannoni, a Borgo San Giuliano, che accoglierà la statua di Tiberio, a poche centinaia di metri dal ponte bimillenario, da poco chiuso al traffico, intitolato a suo nome perché fu Tiberio a completarlo, nel 21 dopo Cristo, mentre i lavori erano stati avviati da Augusto nel 14 (sette anni, oggi non si farebbe neanche il progetto preliminare). La statua di Cesare Ottaviano Augusto rivedrà invece la luce del sole sulla direttrice opposta del decumano massimo: all'inizio di via XX Settembre, Borgo San Giovanni, a due passi dall'Arco dedicato allo stesso Augusto. Spazi ampi che darebbero grande visibilità, anche da lontano, alle



La statua di Augusto nel magazzino del Museo della Città
Sotto Alessia Valducci

dell'importante azienda farmaceutica creata dal genitore, a dare la notizia della nuova collocazione delle statue (non ancora formalizzata dal Comune, che è in attesa dell'ok definitivo da parte della Soprintendenza). «Noi aspettiamo da vent'anni che le statue siano messe in una posizione consone - afferma Alessia Valducci - e ci auguriamo di essere in dirittura d'arrivo. La nuova collocazione, anticipatami gentilmente da un amministratore comunale, mi sembra molto bella, con la possibilità di vedere le statue da notevole distanza. Mio padre era un grande appassionato di storia romana, è credeva fortemente nella necessità di rappresentare la romanità di Rimini. Per questo fece realizzare gli stampi e le statue in bronzo, copie di celebri originali del primo secolo dopo Cristo. Aveva anche immaginato di collocarle vicinissime ai monumenti intitolati ai due imperatori. Ma sembra che a riguardo ci sia stato un parere negativo della Soprintendenza. L'importante è che finalmente escano dalle cantine del Museo. La terza statua, quella di Giulio Cesare, donata da mio padre al Comune di Savignano, è stata collocata vicino al ponte sul Rubicone già da tantissimi anni».

due statue, alte oltre due metri, donate nel secolo scorso dal titolare di Valpharma Roberto Valducci, già presidente di Confindustria Rimini, con la precisa indicazione di vederle esposte al pubblico. Valducci è mancato nell'agosto 2018 senza veder realizzato il suo sogno. E' sua figlia Alessia, oggi al timone

